

NOTIZIARIO DELLA SGBCISL

SOLIDARIETÀ SOLIDARITÄT

I nuovi Segretari Generali

Dieter Mayr e Donatella Califano
sugli obiettivi della SGBCISL





COLOFONE

**SOLIDARIETÀ
SOLIDARITÄT**

Notiziario della SGBCISL

Via Siemens 23
39100 Bolzano
Tel. 0471 568 401
Fax 0471 568 403
www.sgbcisl.it

Autorizzazione del Tribunale

di Bolzano Nr. 2/77 del 4.2.1977
Direttore responsabile:
Florian Kronbichler
Iscrizione al ROC: nr. 22308
del 19.1.2012

Stampa:

Tip. Tezzele by Esperia, Bolzano

Comitato di redazione:

Tila Mair, Donatella Califano,
Omar Covi, Michaela Grasberger,
Josef Untermarzoner,
Armin Pircher, Sandro Fraternali

Contatto:

armin.pircher@sgbcisl.it
Via Siemens 23 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 568 402



Editoriale

Ognuno può e deve fare la propria parte | Essere in democrazia significa rispettare la democrazia!3



Lavoro & Società

Promuovere le istanze delle donne 4

Tema di copertina

Novità al vertice della SGBCISL5

Intervista a Dieter Mayr 6

Intervista a Donatella Califano 7

Politica & Economia

PNRR – occasione persa! 8

Punto di vista

Tasse: fatti e miti 9

Federazioni

Chi ben comincia è a metà dell’opera 10

Riprende la scuola, i delegati affrontano le sfide.....11

Lavoro & Ricerca

25 anni AFI-IPL, l’istituto di ricerca per i lavoratori dipendenti12

Dai territori

Family Support – un progetto a sostegno delle neo-famiglie 13

Un’occhiata a Egna 14

Riusare e riparare in Val d’Isarco e in Val Pusteria 15

Patronato & Service

Parte il nuovo assegno unico per i figli 16-17

Varie

Rubrica consumatori 18

Tempo libero

L’Etsi Provinciale Aps... raddoppia davvero! 19

Infine

Solidarietà per 20



Dieter Mayr
Segretario Generale SGBCISL

Essere in democrazia significa rispettare la democrazia!

L'estate è finita, il coronavirus no, sta continuando a segnare le nostre vite. Siamo tutti stanchi di questa pandemia, rivogliamo normalità, al lavoro, nelle scuole e negli asili. Vogliamo tornare a viaggiare senza limitazioni e ritrovarci con gli amici. Come SGBCISL siamo a favore e sosteniamo tutte le misure che ci avvicinano a questa normalità. Attualmente le misure con le quali ci troviamo a convivere sono al centro di un accesissimo dibattito.

Viviamo in una democrazia ed è ovvio che i cittadini possano esprimere la propria opinione ed è altrettanto ovvio che non si debba essere d'accordo con tutte le misure attuate. Serve, però, reciproco rispetto. Stiamo assistendo, invece, a toni sempre più accesi, a comportamenti e a posizioni espresse che poco hanno a che vedere con il rispetto delle opinioni altrui. Il tutto è iniziato già da prima della pandemia. L'aggressività di alcune persone sta andando oltre i limiti consentiti arrivando anche a forme di violenza fisica. Tutto ciò non è accettabile. La democrazia si basa sul dialogo, sul confronto tra posizioni diverse, si nutre e vive della ricerca e della capacità di trovare soluzioni e compromessi all'interno di un quadro di regole condivise. Che vanno rispettate.

È importante non perdere mai di vista questi elementi basilari di un sistema democratico, osservarli e applicarli rispettandosi reciprocamente. Le dittature, i regimi totalitari esistono, li conosciamo e se ci guardiamo attorno nel mondo ne troviamo. Qui, da noi, per fortuna, no.

Dieter Mayr



Donatella Califano
Segretaria generale SGBCISL

Ognuno può e deve fare la propria parte

Arrivano in questi giorni dati confortanti relativamente alla ripresa dell'attività economica e alla crescita del pil. Benché i dati vadano presi con cautela e analizzati nell'ambito di scenari più ampi, si tratta sicuramente di buone notizie. Dobbiamo però essere consapevoli che la sola crescita economica non basta per favorire il benessere della collettività se non accompagnata da una più equa redistribuzione delle risorse.

Va osservato con grande attenzione come questa pandemia abbia acuito le disuguaglianze e determinato effetti preoccupantemente disgreganti nella nostra società. Al sindacato spetta il compito di riproporre i valori della comunicazione e coesione sociale e di porsi come protagonista per promuovere, indirizzare ed accompagnare scelte politiche mirate al soddisfacimento dei bisogni dei più fragili e alla promozione di nuovi strumenti di partecipazione sociale.

Alla collettività e ad ognuno per la propria responsabilità, spetta il compito di fare la propria parte per fermare il contagio favorire un rapido ritorno alla normalità a partire dalla ripresa di regolari attività scolastiche e formative che sono la base per la costruzione del nostro futuro.

Donatella Califano

Promuovere le istanze delle donne

Il Comitato Pari Opportunità sta portando avanti proposte mirate a promuovere l'occupazione femminile e a migliorarne la qualità di lavoro e di vita.



Il giorno 1° settembre le rappresentanti della Commissione per le Pari opportunità hanno avuto un incontro con il Presidente della Provincia, nonché assessore alle pari opportunità, Arno Kompatscher al quale hanno presentato idee e proposte per la promozione delle pari opportunità in ambiti che vanno:

- › dalla violenza sulle donne,
- › alle tematiche di conciliazione famiglia e lavoro,
- › alla formazione e opportunità nel mondo del lavoro,
- › al ruolo e rappresentazione della donna nella società.

I sindacati, per voce della vicepresidente della Commissione per le pari opportunità Donatella Califano hanno proposto, insieme alla Consigliera di parità Michela Morandini, un insieme di misure già elaborate e presentate alla commissione provinciale per l'impiego in occasione della definizione del piano di politiche per il lavoro 2020 – 2024 volte alla promozione dell'occupazione femminile e accrescerne la qualità.

I punti più qualificanti riguardano:

- › l'orientamento professionale per favorire l'accesso delle donne a professioni e ruoli apicali solitamente appannaggio degli uomini,
- › l'offerta di formazione e aggiornamento professionale a docenti, educatori e educatrici sul tema della diversità e discriminazioni di genere,
- › l'offerta di programmi di mentoring nella formazione professionale e nelle università,
- › sostegno alle madri per percorsi di formazione,
- › misure di sostegno all'imprendito-

ria femminile,

- › misure di conciliazione lavoro-famiglia, potenziamento dell'offerta di asili e di strutture per l'assistenza e la cura,
- › progetti di formazione e reinserimento lavorativo di donne over 50.

Al termine del confronto il Presidente Kompatscher ha dichiarato che le proposte presentate saranno tenute in considerazione nella stesura del piano di sostenibilità sociale come pure nel piano di azione per le pari opportunità.

Info: Commissione provinciale Pari Opportunità

È istituita come organo consultivo della Giunta provinciale in materia di parificazione di genere e promozione della donna. L'obiettivo è migliorare le condizioni di lavoro e di vita delle donne.

Tra le attività della Commissione vanno segnalati i sostegni a progetti volti a realizzare le pari opportunità e alla parità tra i sessi in tutti gli ambiti della vita sociale, le iniziative di informazione e sensibilizzazione, come la rivista Eres o le diverse campagne, come ad esempio l'Equal pay day o le manifestazioni in occasione della giornata mondiale contro la violenza sulle donne e dell'8 marzo.

Novità al vertice della SGBCISL

In giugno è stata rinnovata la Segreteria provinciale. Dieter Mayr e Donatella Califano sono stati eletti Segretari Generali. Entrano in Segreteria anche Sandro Fraternali e Walter Gasser.



La nuova Segreteria, eletta in giugno: Sandro Fraternali, Dieter Mayr, Donatella Califano, Walter Gasser

Il 9 giugno 2021 il Consiglio generale della SGBCISL ha scelto una nuova dirigenza, eleggendo **Dieter Mayr** e **Donatella Califano** quali Segretari Generali SGBCISL.

Le novità sono rappresentate dagli altri due componenti di Segreteria: **Sandro Fraternali**, precedentemente responsabile del Sindacato Scuola, e **Walter Gasser**, che è stato Segretario della struttura territoriale Merano Val Venosta. Mayr e Califano invece avevano fatto già parte della precedente dirigenza provinciale.

La rielezione della Segreteria, composta da 4 persone pariteticamente rappresentative dei gruppi linguistici, è avvenuta a seguito delle dimissioni per raggiunti limiti dei mandati del

Segretario Generale **Michele Buonerba**. Per lo stesso motivo è uscito dalla Segreteria anche **Anton von Hartungen**.

Il prossimo appuntamento impor-

tante dal punto di vista organizzativo è il Congresso provinciale, che si svolgerà nella primavera del 2022.

Obiettivi e priorità

I cambiamenti nella società e nel mondo del lavoro, accelerati e aggravati dalla pandemia, chiamano in causa soprattutto il Sindacato come rappresentanza d'interessi. La nuova Segreteria della SGBCISL continuerà ad essere impegnata su vari obiettivi, come l'estensione degli ammortizzatori sociali, migliori opportunità di ricollocazione, equità nella suddivisione delle risorse pubbliche, sviluppo della contrattazione, promozione della formazione e la qualità dell'assistenza e tutela degli iscritti.

Alcuni temi e obiettivi prioritari:

- lavorare in direzione di una equa redistribuzione delle risorse e del benessere
- potenziare le politiche attive del lavoro (formazione per una migliore ricollocazione),
- prevenire forme di lavoro sottopagato e migliorare le condizioni di lavoro in generale,
- migliorare la sanità pubblica,
- impegnarsi per la tutela del lavoro, per i diritti sociali, per salute e sicurezza e per un abitare sostenibile.



“La qualità dei servizi mi sta particolarmente a cuore. Per continuare a garantire servizi di qualità dobbiamo attrezzarci di conseguenza e informare gli iscritti in modo chiaro e comprensibile, affinché sappiano chi ha diritto a quali servizi o prestazioni sociali e a chi possono rivolgersi”.

Walter Gasser

“Ritengo che la qualità del lavoro sindacale e dei servizi offerti sia veicolata soprattutto da specifici percorsi di formazione. La formazione sarà quindi uno dei miei principali settori di intervento”

Sandro Fraternali



Proseguire con le nostre richieste principali

Dieter Mayr è stato riconfermato a giugno nella carica di Segretario Generale. In questa intervista dà ragione di alcuni obiettivi sindacali e riafferma la necessità di uno stato sociale forte. Temi cardine sono inoltre la digitalizzazione e il Patto per l'Alto Adige.

Sei componente della segreteria provinciale già dal 2015. Quali saranno i nuovi obiettivi?

La digitalizzazione è una sfida che dovremo affrontare anche come sindacato. Pure noi dobbiamo essere digitalmente all'altezza, per rappresentare nel modo migliore i nostri associati.

Quali obiettivi risultano per te particolarmente importanti?

Negli ultimi anni abbiamo lavorato e puntato sul Patto per l'Alto Adige. Si tratta di raggiungere accordi per migliorare le retribuzioni e le condizioni di lavoro. Alcune cose le abbiamo già raggiunte, ad esempio la riduzione dell'IRAP solo per quelle aziende che applichino integralmente i contratti collettivi. Con il rafforzamento del fondo di solidarietà abbiamo raggiunto un altro traguardo. Adesso dobbiamo continuare a dare attuazione al Patto, dando attuazione al principio che chi non rispetta le regole non può partecipare agli appalti pubblici o avere delle agevolazioni fiscali.

Che cosa insegna la pandemia al sindacato?

Che dobbiamo continuare a rivendicare un efficiente servizio sanitario, un lavoro dignitoso e un'istruzione di alta qualità. Queste sono le colonne portanti per la nostra società. Proprio la crisi pandemica ha mostrato carenze nel sistema sanitario pubblico, l'eccessiva precarietà dei rapporti

di lavoro, il lento declino dello stato sociale, gli insufficienti investimenti nella digitalizzazione. Il cosiddetto mercato non riesce a regolare tutto, anzi servono sempre più misure di equità sociale. Se siamo riusciti a venir fuori dalla crisi collegata al Covid-19, lo dobbiamo al tanto criticato stato sociale. Una seconda questione riguarda i media, ovvero il proliferare di fake news. Di conseguenza la nostra società è spaccata e le convinzioni sono inconciliabili fra loro. Come sindacato dobbiamo farcene carico e proporre degli orientamenti chiari alla società.

Quali possibilità di gestione del mercato del lavoro offre la nostra Autonomia?

Dobbiamo sviluppare la nostra Autonomia, anche per quanto riguarda il mercato del lavoro per il quale la Provincia ha delle competenze. Nel 2020 la Provincia e le parti sociali hanno creato le basi per un efficiente collocamento. Attraverso il fondo di solidarietà le parti sociali hanno la possibilità di migliorare l'integrazione salariale e gestire una politica del lavoro attiva. Così quest'anno siamo riusciti ad estendere l'integrazione salariale anche alle aziende minori ed abbiamo introdotto il part time di anzianità. Per quanto riguarda il diritto del lavoro la Provincia non ha competenze, è però possibile attraverso la contrattazione integrativa migliorare i margini di manovra anche per quanto riguarda gli stipendi. Le lavoratrici ed i lavoratori devono avere un buon reddito, non essere costretti a vivere di sussidi.

Il lavoro a distanza nel periodo del Covid è aumentato. Come si valuta questo dal punto di vista sindacale?

Le nuove forme di lavoro, come lo smart working, avranno un ruolo sempre maggiore. Questo lo si poteva intuire già prima della pandemia. È importante però che il lavoro da casa venga regolato bene. I diritti e doveri dei lavoratori devono essere definiti in modo chiaro. A partire dai tempi di lavoro o ai mezzi

È importante però che il lavoro da casa venga regolato bene. I diritti e doveri dei lavoratori devono essere definiti in modo chiaro.

come i computer o il collegamento internet fino al tema salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro. Queste nuove forme di lavoro possono essere una opportunità nelle zone rurali se si creano degli Working Spaces (luoghi comuni di lavoro n.d.r) come per esempio negli spazi per le associazioni a livello comunale, utilizzabili dalle diverse aziende e dai loro dipendenti.

Sei anche presidente dell'IPL. Una ricerca dell'IPL afferma che per i lavoratori il divario fra benessere e povertà s'incrementa in Alto Adige. Cosa si deve fare?

Effettivamente le disparità sociali, non solo in Alto Adige, sono aumentate. Dobbiamo sfruttare le opportunità del secondo livello di contrattazione per adeguare gli stipendi all'alto costo della vita. Inoltre va risolto la questione casa, per questo serve una nuova legge provinciale per l'edilizia sociale. Ed infine è anche fondamentale migliorare le politiche del sociale, per aiutare i veri bisognosi.



Dieter Mayr

Sicurezza, sociale e solidarietà

In giugno Donatella Califano è stata eletta quale nuova Segretaria Generale della SGBCISL. In questa intervista ci parla dell'impegno sindacale per l'equità sociale, per un abitare più sostenibile e migliori condizioni di lavoro.

Dopo sei anni una donna torna ai vertici della SGBCISL. Cosa significa ciò?

Penso sia un segnale importante sotto il profilo culturale; nella nostra società sono infatti ancora poche le donne ai vertici. Per quanto riguarda invece il mondo sindacale, la presenza di donne nelle posizioni apicali rappresenta una garanzia che il sindacato, nel mio caso a partire dalla segreteria generale, sappia farsi carico e mettere l'attenzione sulle problematiche della realtà femminile nel mondo del lavoro e più in generale nella società.

Quale obiettivo sindacale ti sta particolarmente a cuore?

Ritengo che il sindacato debba riuscire a rispondere meglio ai bisogni dei nuovi occupati e riuscire a tutelare le nuove forme di lavoro. Servono nuove e differenti tutele, una nuova contrattazione che tenga conto delle mutate esigenze, del cambiamento del modo di lavorare, degli ambienti di lavoro, delle retribuzioni. I cambiamenti sono molto veloci e il sindacato non sta reagendo con altrettanta rapidità.

La Pandemia sta segnando fortemente questo nostro tempo. Il Sindacato quale insegnamento può e deve trarne?

La pandemia ha reso maggiormente evidenti ed acuito le disuguaglianze presenti nella nostra società e scoperto le fragilità del nostro sistema. Credo che il sindacato abbia riscoperto l'importanza di investire nelle persone e nelle relazioni sociali ed avuto riprova di quanto sia imprescindibile ampliare e efficientare il nostro sistema di tutele sociali.

Sei stata per anni Presidente dell'associazione CentroCasa. Cosa fare per un abitare più sostenibile?

Il problema è molto complesso. Servono più alloggi, sia pubblici sia privati a prezzi accessibili per soddisfare

la sempre crescente domanda. Bisognerebbe agire su più fronti: prevedere abitazioni con vincoli di prezzo, rivedere la legge urbanistica e riservare percentuali maggiori di terreni all'edilizia abitativa per il bisogno abitativo primario. È necessario riportare sul mercato gli alloggi sfitti anche aumentando le imposte sugli immobili inutilizzati, arginare il fenomeno dell'affitto turistico, prevedere specifiche forme di sostegno per giovani e tutte le persone che, talvolta pur avendo un lavoro a tempo pieno, hanno un reddito basso.

I bilanci provinciali in futuro causa Covid saranno in sofferenza. A quali sfide andiamo incontro?

Sarà quanto mai importante che il sindacato sappia vigilare e orientare la distribuzione delle risorse secondo principi di equità. Ci aspettiamo che, nonostante una revisione della spesa, si riesca a operare una vera misurazione dei bisogni e destinare interventi e risorse per favorire i settori e le persone più fragili in un'ottica di solidarietà sociale. In questo senso sarà

importante che le risorse messe a disposizione nel PNRR e destinate allo sviluppo di infrastrutture per la mobilità, investimenti per l'istruzione e la formazione, per la sanità e il sociale nonché per la transizione verde e digitale vengano impiegate con attenzione.

Disagio lavorativo, mobbing, tutela della salute nei luoghi di lavoro:

Quali iniziative e quale impegno può mettere in campo il Sindacato?

Il sindacato è da sempre attento a questo tipo di problematiche. Siamo stati parte attiva nella promozione e nella stesura del testo della cosiddetta "legge antimobbing" approvata lo scorso giugno. Siamo inoltre vicini alle lavoratrici e ai lavoratori offrendo consulenze, assistenza sindacale e giuridica nei casi di conflitti e discriminazioni sui posti di lavoro. Crediamo fortemente che questo tipo di assistenza sia uno dei nuovi compiti che il sindacato è chiamato a svolgere. In questi anni di pandemia, benché si sia lavorato meno, non sono calate le morti bianche. Nei primi sei mesi del 2021 l'INAIL ha registrato 538 vittime, 3 al giorno. Continuiamo a chiedere alla provincia più ispettori e più controlli, ma serve anche formazione, la promozione di una cultura della sicurezza per datori di lavoro e lavoratori, come pure sanzioni più severe e l'utilizzo dei proventi delle sanzioni per la realizzazione di misure e interventi di prevenzione.

Sarà quanto mai importante che il sindacato sappia vigilare e orientare la distribuzione delle risorse secondo principi di equità.



Donatella Califano

PNRR – occasione persa!

Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR si punta a superare la crisi Covid e a rilanciare il Paese. In Provincia di Bolzano senza il coinvolgimento dei Sindacati.

Foto: @by-studio - stock.adobe.com



248 miliardi di euro, queste le risorse che l'Unione Europea ha destinato all'Italia per finanziare progetti finalizzati alla ripresa e al rilancio del Paese in seguito alla crisi Covid-19.

Gli ambiti d'intervento sono sei:

1. digitalizzazione e innovazione,
2. rivoluzione verde e transizione ecologica,
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile,
4. istruzione e ricerca,
5. inclusione e coesione sociale,
6. salute.

A livello nazionale i Sindacati hanno chiesto ed ottenuto di essere coinvolti attivamente per portare avanti i temi ritenuti prioritari quali la tutela del lavoro, la lotta al precariato e la formazione professionale.

Una parte delle risorse assegnate all'Italia sono destinate all'Alto Adige. Si tratta complessivamente di 2,4 miliardi di euro. La Provincia ha già presentato 47 progetti per interventi in diversi settori. I Sindacati in questo, però, non sono stati coinvolti. E alcuni di questi progetti non ci convincono appieno, come il risanamento dei Giardini di Castel Trauttmansdorff a Merano, inseriti nell'obiettivo

“rivoluzione verde”, e un progetto di sostegno all'economia, inserito nella misura “inclusione e coesione sociale”.

Stando a quanto riportato dall'Ufficio stampa provinciale, le prime risorse sono già state assegnate. Nello specifico si tratta di:

- › 36,7 milioni di euro nella sanità;
- › 33,2 milioni per la trasformazione ecologica (di cui 18 milioni per l'edilizia sociale e quasi 8,6 milioni per l'acquisto di autobus ecologici);
- › e 9,2 milioni per infrastrutture e una mobilità sostenibile.

Di recente è stata istituita una cabina di regia per coordinare e accompagnare i progetti. In questo organismo sono presenti, oltre al presidente Arno Kompatscher, anche dirigenti dell'Amministrazione provinciale, come il direttore generale Alexander Steiner, il segretario generale Eros Magnago nonché direttori di Dipartimento. Sembra che per il coinvolgimento e la partecipazione delle parti sociali con ci sia spazio. A nostro avviso abbiamo così perso a livello locale una grande occasione per coinvolgere attivamente, responsabilizzandoli anche, le rappresentanze di interessi specifici nella predisposizione e nella concretizzazione di un piano importante come lo è il PNRR.

Dieter Mayr

**Per il lavoro,
la coesione
e la giustizia
sociale**



In giugno CGIL CISL e UIL hanno promosso una giornata di mobilitazione sotto lo slogan “Ripartiamo, insieme - Con il lavoro, la coesione e la giustizia sociale per l'Italia di domani” con tre manifestazioni a Torino, Firenze e Bari. L'obiettivo era di incalzare il Governo sulle proposte e richieste sindacali.

Tra gli obiettivi, oltre alla proroga della moratoria sui licenziamenti, anche la riforma degli ammortizzatori sociali, le politiche attive per il lavoro e per quanto concerne il PNRR un confronto preventivo inerente la tutela e la qualità del lavoro, la lotta al lavoro irregolare e precario, per un piano di formazione continua che tenga conto dei processi di trasformazione economica e digitale.



Tasse: fatti e miti

Uno stato deve fornire servizi alla collettività e pertanto necessita di entrate. Deve, quindi, togliere qualcosa ai cittadini. È a questo che servono prioritariamente le tasse. Il secondo motivo non è meno importante: con le tasse lo Stato può decidere, indirizzare e determinare. Può, ad esempio, fare sì che reddito e ricchezza siano distribuiti più equamente. Storicamente, è sempre stato questo uno dei compiti più importanti dello Stato.

Durante la pandemia, i governi hanno impegnato ed utilizzato molte risorse per attutire le conseguenze economiche e sociali della crisi. La pandemia non è ancora superata, e già si levano richieste di tagli fiscali da parte di imprese e benestanti. In Italia, Austria, Germania e Francia, per esempio, i partiti di centro-destra stanno tentando di influenzare l'opinione pubblica in questa direzione.

Quando parliamo di economia, il premio Nobel Paul Krugman può essere considerato fra coloro che pensano oltre gli schemi classici e quindi originale. Un mese fa, ha rilasciato una lunga intervista alla "Süddeutsche Zeitung" sul tema fiscale. Krugman menziona la situazione negli Stati Uniti, dove un

importante gruppo sociale sostiene da tempo che sarebbe un bene per tutti se ai ricchi fosse data la possibilità di essere ancora più ricchi. Questa tesi, secondo Krugman, si è imposta all'attenzione già durante la presidenza di Ronald Reagan: Basta abbassare le tasse per i ricchi, e ciò andrà a beneficio anche dei poveri, poiché qualcosa si riversa sempre anche verso il basso. Che una tassazione più bassa incoraggi i ricchi ad investire di più, e quindi a fare di più, è un mito, ribatte l'economista. Nulla arriva a chi sta peggio. Non è sostenibile la tesi secondo la quale abbassare le tasse per i ricchi vada, a cascata, anche a vantaggio di chi lavora.

Per lo Stato le tasse sono come un timone, uno strumento regolatore. Può, per esempio, combattere l'estrema disuguaglianza patrimoniale data dai patrimoni ereditati. E qui arriviamo a parlare di tasse di successione. Si tratta di un pezzo importante del sistema fiscale. La tassa di successione è un contributo in direzione di una maggiore equità sociale. Perché? Più elevato è il reddito, più cresce la possibilità di ereditare e tanto più ricca sarà l'eredità. Gran parte di chi eredita comunque già usufruisce di esenzioni.

Parlando di tassa di successione ci si riferisce soprattutto a eredità molto importanti. Gli oppositori della tassa di successione la considerano invece come una violazione del principio di merito, poiché la tassazione di una eredità intacca, a posteriori, i meriti della persona defunta. Argomento controbattuto dai sostenitori della tassa, che sostengono come le eredità, di norma, siano redditi percepiti senza alcun merito. Non è la richiesta della tassa di successione che divide, ma la disuguaglianza dei beni che vengono ereditati.

Josef Stricker

Chi ben comincia è a metà dell'opera

Invecchiare bene non riguarda solo i vecchi

Le persone anziane, ed i valori di cui sono portatrici, costituiscono un capitale sociale in grado di contribuire in modo significativo allo sviluppo civile del Paese Italia. L'immagine della vecchiaia continua ad essere, per buona parte della società, ancora connotata da stereotipi negativi e istinti di esclusione sociale. Serve una cultura "nuova", che permetta di ribaltare l'aspetto della "vecchiezza" come periodo residuale e poco



Foto: @hailey_copter - stock.adobe.com

auspicabile della vita. Va superata la tradizionale scansione dell'esistenza umana in tappe rigidamente delimitate e giudicate. Bisogna abituarsi all'idea dell'evoluzione, in continuità, dell'unicità del percorso della vita, dinamico e sostanzialmente peculiare di ciascun individuo, al di fuori di generalizzazioni e/o categorizzazioni predefinite.

Il carattere del tutto inedito dei notevoli cambiamenti in corso (andamento demografico e lunga aspettativa di vita) richiede di investire nella promozione di "una nuova cultura della vecchiezza" che

garantisca, in tempi brevi ma duraturi, benessere individuale e coesione sociale. Vanno attivate cioè "politiche delle età", che siano innovative e assicurino a tutte le generazioni condizioni di esistenza dignitose e ruoli riconosciuti, compatibili con le loro capacità, energie e bisogni, senza ghettizzazioni o discriminazioni o addirittura contrapposizioni.

I Segretari delle quattro sigle sindacali dei pensionati dell'Alto Adige, assieme ai responsabili delle associazioni di volontariato, hanno lavorato a lungo per la stesura di una legge quadro provinciale sull'invecchiamento attivo e relazioni intergenerazionali, l'hanno consegnata ad Arno Kompatscher che, a sua volta, l'ha inoltrata alla assessora Waltraud Deeg per un approfondimento della stessa. L'assessora al sociale ha delegato i suoi consulenti per modifiche migliorative. In agosto 2020 si è incontrata con i sindacati dei pensionati e tutte le associazioni di volontariato e nell'ottobre del 2020 l'ha presentata per linee generali in un incontro con i giornalisti, a Bolzano. A distanza di quasi un anno, all'incontro del 5 agosto 2021, (da noi richiesto più volte) ha giustificato il ritardo col fatto che da 8 mesi la bozza di legge è al vaglio dell'avvocatura della PA! Conclusione: l'approvazione non ha ancora un orizzonte temporale e non va dimenticato che serve poi approvare un Regolamento di attuazione e quantificare un fondo, a cui attingere per rendere operativi progetti e proposte, che rischiano altrimenti di restare una pura dichiarazione di "lodevoli" intenti.

Perché abbiamo bisogno di una legge sull'invecchiamento attivo? Per avviare un cambiamento di mentalità sulle persone anziane e ribadire il principio che invecchiare bene e in attività non si comincia da vecchi ma da giovani, con stili di vita corretti ed adeguati, con percorsi e scelte di vita che valorizzino, nei limiti del possibile, predisposizioni e motivazioni e possibilità di percorsi diversi per un invecchiamento attivo e dignitoso. Importante è iniziare a contrastare le conseguenze di una longevità precoce, per il bene del singolo ma anche per la società e la sostenibilità sociosanitaria. Fare prevenzione, rallentare l'invecchiamento fisico, psicofisico e mentale, è doveroso e possibile attraverso formazione permanente, partecipazione civica e sociale, relazioni interpersonali di quartiere, opportunità di scambi intergenerazionali di conoscenze e competenze come la digitalizzazione.

Con il sostegno delle confederazioni, si deve attivare quanto prima un modello di coesistenza e mutuo sostegno tra giovani e anziani, nei comuni come nelle città, che siano progettate anche sui bisogni dei sempre più numerosi vecchi longevi. Nel rispetto e stima di ogni età della vita.

Anna Rita Montemaggiore
Segretaria generale regionale FnpSgbCisl

Riprende la scuola, i delegati affrontano le sfide

La scuola ai tempi del Covid e del Green Pass è stato il tema principale dell'incontro dei delegati della federazione Scuola, che si è tenuto nelle scorse settimane presso la Fiera di Bolzano.

I circa 60 partecipanti si sono confrontati con le sfide che la ripresa delle attività didattiche in presenza (condizione da tutti auspicata) porterà con sé. Partendo dalla cornice normativa (facilmente reperibile sul sito della federazione www.sgbcislscuola.it) sono stati analizza-

ti i nodi principali dell'introduzione del green pass per il personale scolastico: le stazioni per i test diagnostici ed il loro costo, i tempi di disponibilità della "carta verde", le procedure di screening, le modalità di verifica del possesso del green pass e le questioni legate alla privacy.

Durante l'incontro sono state inoltre approfondite anche alcune tematiche più squisitamente

sindacali, quali la complessa fase del rinnovo contrattuale (da poco pagati ai docenti della scuola statale gli adeguamenti inflattivi per il periodo 2019-2021) con la difficoltà di reperire ulteriori risorse finanziarie, il prossimo rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie nelle scuole (elezioni previste per fine anno) e la previsione di un bonus "una tantum" per l'acquisto di materiale informatico per i docenti, da ormai quasi due anni impegnati anche nella didattica a distanza.

Sindacato Scuola: cambio al vertice

Cambio al vertice della federazione Scuola. Lo scorso 31 agosto il Consiglio Generale ha eletto **Hubert Kainz** nuovo segretario generale provinciale. In segreteria sono inoltre entrati **Francesca Folli**, che ricoprirà il ruolo di segretaria generale aggiunta, e **Peter Pirhofer**, componente di segreteria.

Alla nuova segreteria gli auguri di buon lavoro della nostra redazione.



Hubert Kainz



Francesca Folli



Peter Pirhofer

Merano Val Venosta: Rinnovata la Segreteria

L'Unione Sindacale territoriale Merano Val Venosta ha eletto una nuova Segreteria. Hildegard Stecher subentra a Walter Gasser il quale è entrato a far parte della Segreteria Provinciale. Gli altri due componenti della Segreteria territoriale sono Claudia Gufler e Peter Pirhofer. Hildegard Stecher è la prima donna eletta alla guida della struttura Merano/Val Venosta. Il lavoro di assistenza agli iscritti e l'impegno sindacale, nelle sedi di Merano e Malles, continuerà con la professionalità che caratterizza la struttura territoriale ed i suoi collaboratori.



La nuova Segreteria territoriale: Claudia Gufler, Hildegard Stecher, Peter Pirhofer

L'Istituto di ricerca per i lavoratori - l'AFI-IPL celebra i suoi 25 anni

Con un anno di ritardo, causa Covid, a settembre 2021 si festeggiano i 25 anni dalla costituzione dell'AFI-IPL, l'Istituto per la promozione dei lavoratori. Un'ottima occasione per presentare questo istituto.

Il Barometro AFI-IPL - il clima di fiducia dei lavoratori e delle lavoratrici in Alto Adige, le ricerche su redditi, sulle disuguaglianze e sulle condizioni di lavoro, gli studi sull'occupazione femminile e sull'apprendistato - sono queste alcune delle pubblicazioni AFI-IPL che molti cittadini conoscono apprendendoli dai media. Ma di cosa si tratta precisamente, e a cosa serve l'AFI-IPL?

L'AFI-IPL ha iniziato la propria attivi-

- realizzare iniziative in materia di formazione, aggiornamento professionale e riconversione professionale (anche in collaborazione con i sindacati),
- provvedere alla traduzione di leggi, contratti collettivi e ricerche,
- esprimersi ed avanzare proposte sul funzionamento e sull'organizzazione del collocamento al lavoro, della formazione professionale, dell'osservatorio sul mercato del lavoro.

sua autonomia e delle competenze che ne derivano è importante avere un istituto di ricerca per le questioni che riguardano i lavoratori, che sia sì finanziato con risorse pubbliche, ma indipendente e nel quale siano le organizzazioni promotrici a determinare orientamento e programmi. Questo garantisce che l'AFI-IPL possa affrontare anche temi "sgradevoli" e dare più peso al lavoro e al sociale. Ecco perché i sindacati e le associazioni sociali si oppongono alla privatizzazione o addirittura all'abolizione dell'AFI-IPL.

L'Istituto di Promozione dei Lavoratori supporta scientificamente e con professionalità il lavoro dei sindacati e delle associazioni sociali. Ciò è importante, perché senza queste specifiche competenze sarebbe molto più difficile per il Sindacato, in quanto rappresentanza d'interessi, a portare avanti efficacemente problemi inerenti il lavoro. È importante poter attingere a dati ed approfondimenti di un "proprio" istituto di ricerca, per poter affrontare e trattare determinati argomenti dalla "giusta" angolazione ed essere in grado di supportare scientificamente temi e questioni di interesse del lavoro che altrimenti non troverebbero il giusto riconoscimento. In questo modo, oltre agli studi del IRE o della Camera di Commercio, è possibile ascoltare un'altra voce, quella dei lavoratori dipendenti.

Ma l'AFI-IPL fa di più: promuove la formazione dei lavoratori, conduce indagini, diffonde conoscenze attraverso conferenze e corsi, prende posizione sugli sviluppi a livello provinciale e li interpreta dal punto di vista del lavoro dipendente.

È pertanto un compleanno speciale quello dell'AFI-IPL che può celebrare il suo 25° anniversario. Se l'Istituto continua a lavorare bene e ad essere presente sui media come lo ha fatto finora, lo sviluppo sociale della nostra Provincia non può che beneficiarne. Perché, come recita lo slogan dell'AFI-IPL: "Il sapere rende forti".

Dieter Mayr
Presidente AFI-IPL

tà il 1° gennaio 1995, ma era già stato istituito nel 1992 con una legge provinciale con "la finalità di sviluppare attività di interesse professionale ed economico sociale nel campo del lavoro dipendente", senza "alcun pregiudizio per la libertà ed autonomia contrattuale delle organizzazioni sindacali". Parti costituenti sono le quattro Confederazioni Sindacali, le Associazioni KVW ed ACLI insieme alla Provincia autonoma di Bolzano.

La legge definisce anche le iniziative che l'AFI-IPL può promuovere, come ad esempio:

- studi e rilevazioni di carattere economico e sociale;
- elaborare osservazioni e proposte su problemi che implicino indirizzi di politica economica, sociale e del lavoro;

A livello nazionale ed internazionale esistono diversi istituti di ricerca, a partecipazione sindacale e privati, uno dei più noti in Italia è ADAPT. In Germania pensiamo alla Fondazione Böckler che conduce ricerche per conto del Sindacato tedesco DGB. Nello specifico della nostra provincia, proprio in considerazione della



Foto: © Alexander Limbach - stock.adobe.com

Family Support – un progetto a sostegno delle neo-famiglie

Nel Burgraviato è nata una iniziativa che punta a sostenere neo famiglie con neonati che si sentono sovraccaricate e rischiano l'isolamento sociale.

Scopo di questa iniziativa di sostegno e prevenzione denominato „Family Support“ è di accompagnare le famiglie nel primo anno di vita del bambino, supportandole per permettere loro di superare le difficoltà e gli ostacoli che si possono incontrare in questo periodo delicato.

Il progetto è realizzato in collaborazione tra enti diversi. Nel distretto di Merano per esempio dai centri genitori-bambini ELKI. Tra i sostenitori e finanziatori del progetto figurano anche l'Agenzia per la famiglia della Provincia, il Comune di Merano e la Fondazione Cassa di Risparmio.

Il progetto permette a volontari di aiutare le famiglie che necessitano di supporto in casa loro una mattinata la settimana per un periodo massimo di tre mesi. Le attività da svolgere sono concordate preventivamente dalla coordinatrice, dalla famiglia e dal volontario/dalla volontaria stessa. Non si limitano comunque a soli servizi di babysitting o di lavori di casa.

Obiettivo prioritario è alleggerire i neo-genitori nel loro nuovo ruolo essendo presenti in situazioni di stress o difficoltà e fornendo loro consigli utili e aiuto concreto per tutte le questioni e i problemi che riguardano il neonato. Pertanto è importante garantire continuità nell'accompagnamento. Di norma, un volontario/una volontaria si occupa di una sola famiglia, in modo da facilitarne il legame.

Per poter aderire a “Family Support” come accompagnatore volontario non bisogna avere particolari qualifiche pedagogiche e professionali o esperienze in questo ambito. Determinanti sono invece le qualità individuali e personali come empatia e sensibilità. I volontari/le volontarie sono



Foto: © fesenko - stock.adobe.com

coperti da un'assicurazione contro gli infortuni, li tutela sul piano legale giudiziario, in caso di responsabilità civile e prevede un rimborso per eventuali spese sostenute. Allo stato attuale il Green Pass non è richiesto, le norme di sicurezza e prevenzione anti-Covid vengono affrontate con le famiglie all'interno delle attività da svolgere. Verranno ovviamente osservate tutte le misure di prevenzione, come la mascherina e le norme igieniche generali.

Inizialmente si svolge un incontro tra famiglia e volontario/a, alla presenza della coordinatrice del progetto, in modo che le parti si possano conoscere. I volontari/le volontarie parteciperanno inoltre ad una formazione introduttiva per conoscere anche principi e valori fondanti del progetto. Durante il periodo di accompagnamento avranno luogo tre incontri mensili per dare seguito alle esperienze fatte e che vogliono essere occasione per scambiarsi le esperienze fatte.

Il progetto, proprio in questo

momento storico, rappresenta una valida opportunità per supportare famiglie stressate e disagiate, senza costi aggiuntivi, favorendo l'incontro tra volontari e famiglie, conoscendosi e trovando forse anche nuove amicizie.

Le persone interessate nella zona Merano/Burgraviato possono contattare i responsabili del progetto all'indirizzo meran@family-support.it o direttamente la responsabile, Sig.ra Lutz al 347 2716271. Le persone volontarie da altri Comprensori possono rivolgersi – anche per informazioni – al numero 371 1663433.

Omar Covi
SGBCISL Merano

Un'occhiata a Egna

Diamo un'occhiata a Egna, ai progetti e ai servizi che aiutano tutta la comunità e che sono stati fermati a causa della pandemia. Abbiamo incontrato la sindaca di Egna Karin Jost sui punti di nostro interesse.



Egna è il capoluogo amministrativo e culturale del comprensorio Oltradige-Bassa Atesina, nonostante sia solo il terzo comune per popolazione, dopo Laives e Appiano. È qui che si trovano anche i nostri uffici territoriali, i servizi del CAF e del Patronato INAS e le diverse categorie SGBCISL.

A causa della pandemia sono finiti in standby progettazioni che avrebbero aiutato la comunità tutta ad avere più servizi sul territorio e spazi per attività delle associazioni. Noi come SGBCISL eravamo stati i primi catalizzatori delle esigenze e richieste fatte dai residenti e non.

Non avendo avuto riscontri diretti sullo stato dell'arte delle progettazioni siamo andati alla fonte per chiedere informazioni e tempi di realizzo delle opere. Abbiamo incontrato la sindaca Karin Jost che ci ha dato delle risposte su alcuni progetti rilevanti:

- › **Asilo nido:** per l'autunno sono previsti i lavori di ampliamento dei locali dell'attuale asilo nido di proprietà della fondazione Griesfeld, gestita dall'associazione Casa Bimbo, che prevede a breve altri 7 posti (attualmente 18). Il servizio copre oltre alle necessità dei paesani anche quelle delle famiglie residenti nei paesi limitrofi. La fine dei lavori è prevista per l'inizio 2022.
- › **Palestra sotterranea e mensa per il centro scolastico:** sempre in autunno verrà presentato il progetto per la costruzione di una palestra sotterranea presso il centro scolastico che servirà sia le scuole italiane che tedesche oltre alle innumerevoli associazioni sportive nelle ore non didattiche.

Questa esigenza è nata dal fatto che attualmente la scuola tedesca è sprovvista di una palestra adeguata. La nuova mensa potrà dare spazio a 200-250 bambini che, in modo scaglionato, avranno modo di consumare il pranzo presso il centro scolastico. L'inizio lavori è previsto entro il 2022.

- › **Centro famiglie:** per fine settembre/inizio ottobre avrà luogo l'inaugurazione del primo centro famiglie in Alto Adige che è stato costruito dal Comune con finanziamento della provincia. In questa struttura troveranno posto i servizi del VKE, KFV e dell'ELKI. È prevista anche una saletta a disposizione delle associazioni.
- › **Ampliamento casa di riposo Griesfeld:** vista la grande richiesta da parte degli ospiti di alloggiare in una camera singola, è al vaglio una proposta di ampliamento della struttura. Dato che si prevedono costi elevati oltre al comune dovranno essere trovati altri finanziatori per garantire agli ospiti la possibilità di avere un servizio h24 ma congiuntamente avere i propri spazi privati all'interno della struttura.

In risposta ad alcuni quesiti riguardo al periodo di pandemia la sindaca ci ha comunicato che tutto sommato l'economia è in ripresa e che gli aiuti dello stato di 28.000 euro sono stati raddoppiati dal Comune per garantire un aiuto sostenibile e percepibile.

La buona collaborazione fra e con le diverse associazioni di Egna ha portato alla nascita di questi progetti a favore di diversi gruppi di popolazione quali anziani, giovani e persone

con un passato di migrazione promuovendo la cultura e l'integrazione. L'uso delle diverse strutture in loco consente di allargare queste offerte.

Siamo convinti come SGBCISL territoriale che questi progetti debbano essere realizzati in tempi celeri per dare continuità alle richieste dei cittadini.

Per questo motivo ci proponiamo di monitorare e seguire con interesse i vari progetti, proponendo anche in futuro all'amministrazione comunale un confronto attivo.

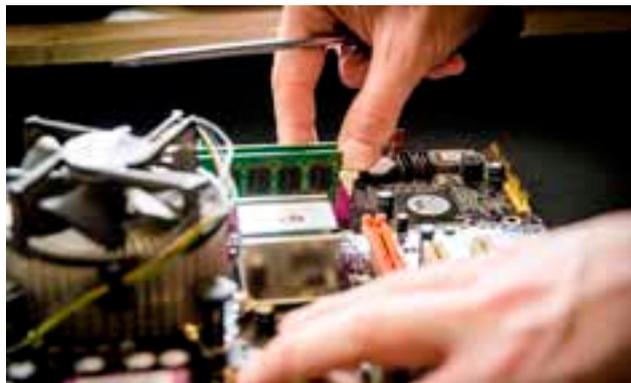
Vorremmo per esempio poter parlare presto di lavoro nelle sue varie declinazioni, di condizione femminile e di una commissione pari opportunità che si occupi anche di violenze di genere.

Abbiamo valutato positivamente questo incontro e contiamo di rivedere periodicamente la sindaca per valutare insieme il cammino delle varie proposte, in un rapporto di reciproco rispetto e collaborazione.

Maurizio Cultraro, Michaela Grasberger
UST Bolzano Bassa Atesina

Riusare e riparare in Val d'Isarco e in Val Pusteria

Negli ultimi anni nella Val d'Isarco e in Val Pusteria sono nate alcune iniziative che ci aiutano a conservare e preservare le risorse del nostro pianeta, ma anche a risparmiare.



Gli eventi meteorologici estremi degli ultimi mesi (nel mediterraneo, in Germania, ma anche qui da noi) hanno fatto sì che il discorso pubblico sul cambiamento climatico si sia rianimato. Non mancano gli appelli – rivolti a tutti noi – a ridurre le emissioni di CO₂ ed a orientarci verso stili di vita che risultino più sostenibili.

Succede che di fronte a questi appelli spesso si rimanga un po' sconvolti ed allibiti e risulta difficile capire e decidere dove ognuno di noi può e deve iniziare. Un aspetto importante in questa discussione è l'uso ben meditato delle risorse naturali e la riduzione della quantità di rifiuti che produciamo. Negli ultimi anni a livello locale sono nate alcune iniziative che si occupano proprio di questo, essendo mirate al risparmio delle risorse, risultando facilmente accessibili a tutti, in parte divertenti e, non ultimo, capaci di farci risparmiare!

A Chiusa per esempio esiste il cosiddetto "Container del riuso". Si tratta di un container collocato all'entrata del centro di riciclaggio, in cui

ognuno può depositare oggetti (usati ma in buon stato e ancora usabili) che non gli servono più e allo stesso tempo ognuno può anche prendere gratuitamente tutto ciò che gli serve (articoli casalinghi, piccoli elettrodomestici, giocattoli, libri, ecc.).

Un progetto simile è nato a Bressanone, il "REX – Materiali e cose". L'iniziativa ha sede presso un grande capannone e prevede la possibilità di portarci tutto quello che non ci serve più (dalle stoviglie ai giocattoli, dagli elettrodomestici agli oggetti di arredamento e mobili). Per quanti ne avranno bisogno e poi possibile acquisire gli oggetti a fronte di una donazione, attraverso cui si finanzia il progetto.

Un tema molto discusso in questo contesto è anche il fatto che troppi oggetti "diventano" spazzatura, solo perché "non conviene più" ripararli. Questo è un problema di cui si occupano i cosiddetti "Repaircafé". Si tratta di eventi, nell'ambito dei quali si ripara insieme. Il principio è semplice: si parte dalla disponibilità (a titolo gratuito) di persone

con il "know-how" e le abilità richieste per riparare oggetti (in ambiti diversi); assieme a loro quanti parteciperanno all'iniziativa potranno riparare gli oggetti "rotti" che avranno portato al Repaircafé. La lista degli oggetti riparati durante questi eventi negli ultimi anni è lunga: articoli casalinghi, elettrodomestici, computer portatili, cellulari, vestiti, scarpe, biciclette e tantissime altre cose. Eventi di questo tipo hanno luogo regolarmente a Bressanone, Monguelfo, Valdaora, Dobbiaco e San Lorenzo di Sebato.

Per ulteriori informazioni e date:

- REX a Bressanone: www.rex-bx.it
- Repaircafé Bressanone: www.oew.org/repaircafe
- Repaircafé nella Val Pusteria: www.biwep.it
- Repaircafé in tutto il mondo: www.repaircafe.org

Josef Untermarzoner
SGBCISL Bressanone

Parte il nuovo assegno unico per i figli...

... ma in ritardo rispetto al previsto. Ecco alcune info utili per le famiglie.

La riforma

Il Governo nazionale aveva deciso di riformare l'ambito degli assegni familiari, che in seguito all'introduzione di sempre nuove misure a sostegno della famiglia era diventato complesso e sempre meno chiaro.

La soluzione è rappresentata, in base alle decisioni del Governo, dall'introduzione dell'assegno unico per i figli, che dovrebbe diventare una misura più chiara e universale. L'universalità è rappresentata dal fatto che l'assegno non dipenderà più dallo status lavorativo del cittadino/della cittadina. L'importo della prestazione è determinato sulla base dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica della famiglia.

Il nuovo assegno spetterà a partire dal 7° mese di gravidanza fino

alla maggiore età dei figli, e in alcuni casi anche fino all'età di 21 anni, se i figli sono studenti, disoccupati o percepiscono un reddito molto basso.

Queste le prestazioni attualmente in vigore che saranno sostituite dal nuovo assegno unico figli:

- › l'assegno al nucleo familiare
- › le detrazioni IRPEF per figli a carico
- › il premio alla nascita (bonus mamma)
- › l'assegno di natalità (bonus bebè)
- › l'assegno statale al nucleo familiare con almeno tre figli minorenni

Le due misure introdotte a livello provinciale (assegno provinciale per i figli, assegno provinciale al nucleo familiare) non sono interessate dalla riforma del sistema e rimangono in essere.

Quando parte il nuovo assegno unico?

La nuova prestazione doveva partire con il 1° luglio 2021. Per motivi di tempo la partenza è stata poi rinviata: entrerà in vigore da gennaio 2022.

E fino a tale data?

Nel frattempo, ovvero fino a fine anno, le prestazioni sopraelencate rimarranno in vigore.

Famiglie che percepiscono gli assegni al nucleo familiare (ANF)

Esse possono continuare a richiedere, nel periodo dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021, con le consuete modalità. Si tratta prevalentemente di lavoratori dipendenti (erogazione ANF in busta paga) e dei percettori dell'indennità di disoccupazione Naspi (erogate direttamente dall'INPS insieme alla Naspi).

La novità è l'innalzamento degli importi per il periodo luglio-dicembre 2021

- › aumento di 37,5 euro mensili per figlio per nuclei familiari fino a due figli



- aumento di 55 euro mensili per famiglie più numerose (almeno tre figli).

Famiglie finora escluse dagli assegni al nucleo familiare

Queste possono richiedere, sempre nel periodo dal 1° luglio 2021 al 31 dicembre 2021, un assegno “ponte” (assegno temporaneo per i figli minori), rivolto soprattutto a lavoratori autonomi e persone inoccupate. Un requisito per poter beneficiare l’assegno ponte è il limite ISEE pari a 50.000 euro.

Nel dettaglio, alle famiglie con un valore ISEE inferiore a 7.000 euro spettano

- 167,50 euro a figlio se il nucleo è composto da uno o due figli,

- mentre spettano 217,80 euro a figlio in presenza di tre o più figli.
- per i figli con disabilità l’assegno è maggiorato di 50 euro.

Se il valore ISEE supera i 7.000 euro, gli importi sono riparametrati a seconda del valore ISEE fino al raggiungimento della soglia massima di 50.000 euro.

Se la domanda è presentata entro il 30 settembre 2021 l’assegno “ponte” spetta retroattivamente con decorrenza 1° luglio 2021. Se la domanda invece è presentata successivamente, ovvero tra ottobre e dicembre 2021, l’assegno è erogato solo a partire dal mese di presentazione della domanda e fino a dicembre 2021.

Cosa succede da gennaio 2021?

Se tutto va secondo i piani del Governo, le famiglie che soddisfano i requisiti potranno presentare domanda per il nuovo assegno unico figli a partire da gennaio. Probabilmente sarà necessario aver già presentato la dichiarazione ISEE prima di poter inoltrare la domanda vera e propria.

Per molte famiglie in Provincia di Bolzano si prospetta un doppio binario per quanto riguarda la dichiarazione della condizione economica familiare. Infatti, per le prestazioni sociali a carattere locale (assegno provinciale per i figli, assegno provinciale al nucleo familiare, borse di studio, ecc.) rimarrà necessaria la DURP. Dal 2022 in poi aumenterà invece il numero delle famiglie in Provincia di Bolzano che dovranno presentare anche l’ISEE per accedere all’assegno unico per i figli, che è una prestazione a carattere statale.

Per conoscere i dettagli occorre attendere i decreti attuativi e le circolari dell’INPS.

Rudolf Nöckler

Patronato INAS Bressanone

Rinnovo dell’assegno provinciale per i figli



Foto: © lilo - stock.adobe.com

Da settembre è possibile presentare la domanda di rinnovo per l’anno 2022 dell’assegno provinciale per i figli (ex assegno regionale).

Importante: Occorre presentare la dichiarazione DURP. La lista dei documenti necessari per la compilazione della DURP è pubblicata anche sul nostro sito www.sgbcisl.it e consultabile tramite il codice QR-Code che segue.



Consiglio: Pensate per tempo all’ISEE!



Foto: @ehrenbergbilder - stock.adobe.com

Il nuovo assegno unico dal 2022 interesserà moltissime famiglie. In sede di presentazione della domanda occorre presentare la dichiarazione ISEE (indicatore della situazione economica della famiglia). Pertanto invitiamo le famiglie che intendono presentare domanda nelle nostre sedi di fissare già a partire da dicembre 2021 l’appuntamento per l’ISEE in modo da evitare lunghi tempi di attesa.

Reddito di libertà per le donne vittime di violenza



400 euro mensili per un anno per sostenere donne vittime di violenza, sole o con figli minori, in condizione di povertà per favorire la loro indipendenza economica e abitativa e superare gli effetti del Covid-19: questo è in sintesi l'obiettivo del reddito di libertà, entrato in vigore lo scorso luglio. Le domande vanno presentate all'INPS.

Possono richiedere questo sostegno le donne seguite da un centro antiviolenza riconosciuto dalla Regione e dai servizi sociali.

Accogliamo con favore questa misura e la riteniamo un passo importante per un sostegno concreto alle donne.

I vostri diritti di consumatori

Ho ricevuto un SMS che mi chiedeva di contattare un Numero Verde per indagare su un'irregolarità relativa alla mia carta di credito. Mi è stato chiesto di comunicare il codice che avevo appena ricevuto via SMS. Dopo aver comunicato il codice ho acconsentito a un addebito di oltre 1000 euro".

Si tratta in questo caso di una delle tante cosiddette "truffe OTP". OTP sta per "One-Time-Password". Si tratta di un codice spesso richiesto per completare la transazione per i pagamenti digitali con carta di credito o online banking. Viene inviato via SMS o generato tramite altri sistemi solo al momento del pagamento. Si ha bisogno di tali OTP solo se si vogliono effettuare delle spese, non per ricevere denaro o effettuare controlli.

Queste password non devono mai essere trasmesse! Indipendentemente dal fatto che siano stati apparentemente inviati dalla persona con cui si stava parlando, a prescindere dalla persona con cui si sta parlando, scrivendo, inviando SMS o messaggi su WhatsApp: le OTP non vanno inoltrate. Nessuna banca, società di carte di credito o altro istituto di fiducia le chiederà: l'unico luogo in cui si utilizza l'OTP è il sito, già aperto precedentemente, usato per effettuare il pagamento degli acquisti online, o la pagina dell'online banking.

Se si diventa vittima di una frode OTP, presentare un reclamo al proprio fornitore di servizi finanziari.

Maggiori informazioni al link:
<https://www.euroconsumatori.org/it/phishing>.

Rubrica in collaborazione con i Centri Tutela Consumatori CTCU e CEC

Lo strumento utile per apprendisti



È uscita l'edizione 2021/2022 dell'Agenda Apprendisti dell'AFI-IPL. Il manuale è un utile e importante riferimento per quanto riguarda il diritto del lavoro e i diritti e i doveri degli apprendisti.

L'Agenda viene distribuita nelle scuole professionali, in versione digitale è consultabile sul sito www.afi-ipl.org dove i contenuti vengono continuamente aggiornati.

I giovani si possono rivolgere alle nostre sedi per domande, approfondimenti e consulenza circa il proprio contratto di apprendistato.

L'Etsi Provinciale Aps... raddoppia davvero!

Quando la collaborazione porta a ottimi risultati, perché l'unità fa la forza

Nonostante i lunghi mesi di pandemia iniziale, siamo sempre stati attivi mantenendo i contatti con i nostri soci. Da aprile ci siamo un po' "risvegliati" superando le difficoltà del distanziamento sociale e riuscendo ad organizzare delle passeggiate del giovedì con il gruppo "Camminiamo" e vari soggiorni marini ad Alba Adriatica, Cattolica, in Puglia e in Sardegna. La partecipazione è andata via via crescendo probabilmente dovuta anche all'ottenimento del green-pass che ha portato una maggiore serenità alle persone.

Stiamo organizzando un viaggio culturale alle 5 Terre con Genova (Acquario/mostra di Escher); seguirà a novembre la classica gita culinaria e 2 turni termali ad Abano Terme di 7 e 13 notti.

Ad oggi ci hanno sostenuto ben 284 soci che con il loro tesseramento aiutano a tenerci vivi e che ringraziamo con tutto il cuore.

Ora vi informiamo della grande novità che lo scorso anno non siamo riusciti a realizzare e che consente di ampliare l'attività della nostra associazione a Bolzano: a partire col mese di settembre 2021, da un progetto scaturito e concordato tra FNP SGB-CISL territoriale di Bolzano Bassa Atesina, con la mediazione della FNP Regionale, e l'Etsi Provinciale Aps, utilizzeremo in pianta stabile la sede periferica della FNP ad Oltrisarco per attività giornaliere: la mattina è aperta la sede per tutti coloro che siano interessati con caffè /giornali ecc.; inoltre saranno organizzati corsi per attività fisica, culturale, informatico e tempo libero. I viaggi restano comunque una componente dell'Etsi.



La sede periferica della FNP in via Claudia-Augusta a Bolzano

Tuttavia informiamo i nostri iscritti e non solo, che resta aperto anche l'ufficio di via Siemens 23, dove insieme ad Etsi saranno presenti tutti i giorni anche altri operatori della FNP SGB-CISL, con lo scopo di offrire una vasta gamma di servizi utili per tutti.

Franco Munerato
Presidente ETSI provinciale Aps

**I contatti
telefonici
restano
invariati**

Etsi Provinciale Aps:

Via Siemens 23
0471 568476
etsi@sgbcisl.it

Fnp

Via Siemens 23
0471 568475

Fnp Oltrisarco:

0471284532
Via Claudia Augusta 66
fnp.oltrisarco@sgbcisl.it

Solidarietà per...

Le vittime di disastri ambientali

Durante quest'estate il maltempo ed i disastri ambientali hanno occupato le prime pagine dei media proponendoci eventi drammatici e immagini impressionanti: alluvioni di interi territori e devastazioni in Germania, caldo record e vasti incendi boschivi nei Paesi del Mediterraneo, grandine e inondazioni nel Nord Italia. Anche l'Alto Adige ne è stato investito ed abbiamo assistito a locali smottamenti e inondazioni a causa di forti temporali.

Queste ondate di maltempo hanno provocato danni immensi. I lavori di sistemazione e di ricostruzione richiedono tempo, impegno e moltissime risorse. Pesano soprattutto l'alto numero di vittime, più di 180

nella sola Germania, e il dramma di coloro che hanno perso tutto a causa delle devastazioni.

Noi umani abbiamo le nostre responsabilità in tutto questo. Attraverso l'effetto serra l'uomo influisce sul clima globale, acceleriamo ad aggraviamo i cambiamenti climatici, e siamo pertanto in parte corresponsabili degli eventi meteorologici estremi come quelli verificatesi quest'estate. A dirlo sono gli scienziati. Questi disastri dovrebbero essere per noi monito e sollecitare il nostro impegno ad intensificare attenzioni, sforzi ed attivare misure a vera tutela dell'ambiente e del clima.

SEDE PROVINCIALE

Bolzano

Via Siemens 23
0471 568400
info@sgbcisl.it

SEDI TERRITORIALI

Bolzano/Bassa Atesina

Bolzano

Via Milano 121/A
0471 204602

Egna

Largo Municipio 19
0471 812139

Laives

Via Pietralba 1
0471 952692

Isarco/Rienza

Bressanone

Via Bastioni Maggiori 7
0472 836151
brixen@sgbcisl.it

Brunico

Via Stegona 8
0474 375200
bruneck@sgbcisl.it

Vipiteno

Via Gänsbacher 33
0472 766640

Merano/Val Venosta

Merano

Via Mainardo 2
0473 230242
info.me@sgbcisl.it

Malles

Via Generale Verdross 45
0473 831418